

Laft. 7.
Trat. 3. fodo, ed avendo scuri profondi spicca egregiamente, come ho provato nel fecondo ordine della facciata di Meffina, e ne' Capitelli de' Pilaftri efteriori della Cupola del S. Sudario a Torino. Mi fono ingegnato fequendo l'efempio di Calimaco, che coll'efempio de' fiori d'Acanto, che nacquero attorno ad un cefto, da cui era ftato oppreffo, trovò le foglie, ed i caulicoli del Capitello Corinto, come afferifce Vitruvio al Cap. 1. del lib. 4., parimente anche io di formar un Capitello colle difpofizioni dell'Iride, o Giglio Turchino, il quale ha tre foglie follevata, l'altre tre pendenti, e però potrebbe chiamarfi Gallico, che negli anni fcorfi defiderava il Re di Francia, avendo propofto premj a chi di quella nazione trovaſſe un ordine nuovo, che Gallico fi chiamaffe.

Le fue mifure dunque faranno le fequenti: le prime foglie AC faranno alte diti 9., ſporgeranno diti $3\frac{1}{2}$, e fopra queſte faranno l'altre CD più alte diti 2., che fanno come foglie doppie naſcenti da' medefimi principj, ſporgeranno diti 3., la ripiegatura BC farà alta diti due, tra queſte foglie naſcono i bottoni II, e in mezzo a dette il fiore, che con le foglie dritte ſi folleva cinque diti fopra l'abaco, che ſerve in luogo di fiore, dell'altre tre una piega nel mezzo, l'altre due nel luogo delle volute diſtendono a' corni del Capitello, le quali ſono alte 21. dita, cioè AF, e lunghe 10., cioè AE, EF, e dall'eſtremità loro fino al Collarino laſciano un modulo, cioè lo ſpazio AE. Tutta la Campana è diti 22., e l'abaco diti $3\frac{1}{2}$, de' quali uno è il Vovolo, un $\frac{1}{2}$ il liſtello, due il ſuo piano, del quale un dito vien occupato dal gambale delle foglie, che eſtendonſi a' corni; la pianta di queſto Capitello ſi fa come la precedente in quanto all'abaco: In quanto alle foglie le prime ſono 8., e ſporgono diti $2\frac{1}{2}$. Le ſeconde quelle di mezzo ſporgono in fuori quanto le corna diti 4., e quelle ſu le diagonali diti 9. dal vivo della Colonna di fopra. Le altre mifure facilmente ſi poſſono raccogliere dalle ſteſſe figure ſenza altro diſcorſo.

Un'altro Capitello 23. pure vi è cavato dal fiore detto Aquileja, ò Aquilina incognito agli Antichi detto da' Franceſi Angolia pavonazzo, o bianco di Primavera, il quale nelle opere ſode corinte non laſcia di aver il ſuo luogo di bellezza; Queſto fiore tiene ò quattro, ovvero otto piccole Campane, ò Calici, le quali finiſcono in un cornetto, che ſi rivolta in dentro, ed altre volte in fuori, e fa come piccole volute. Tra queſte ſono altre foglie dritte, le quali naſcono da principio de' Calici nel finir de' cornetti, e ſi dilattano fra l'uno, e l'altro. Ho poſto dunque queſte otto foglie, che ſ'innalzano fra' Calici, quattro ſotto alle cornici, e quattro ſotto il mezzo dell'abaco, ed i Calici, o Campane del fiore da una parte, e dall'altra, ed ho laſciato, che i cornetti, in cui finiſcono i Calici, vadino a terminare ſul Collarino, e ſervono per empire quel vano, che reſta tra un cornetto, e l'altro.

Queſte dunque avranno d'altezza diti 10., ſporgeranno come nella pianta dita $2\frac{1}{2}$; i cornetti faranno alti dita 12., i Calici dita 11., le foglie fra eſſi dita 13., ed occuperanno dell'abaco diti $2\frac{1}{2}$, che farà alto $3\frac{1}{2}$ come l'altro.

La pianta in quanto all'abaco farà come l'altre; in quanto a' fiori